

Premi Oggi la consegna del De Sanctis

La saggistica palestra del talento

Carlo Ossola con la sua *Introduzione alla Divina Commedia* (Marsilio) è il vincitore della quarta edizione del Premio De Sanctis per la Saggistica. Il Premio per il Saggio breve va a Elisabetta Rasy per *Figure della malinconia* (Skira) e il Premio Frecciarossa per la saggistica di viaggio a Ermanno Rea con *1960. Io reporter* (Feltrinelli). La Premiazione si svolge alle 17 a Villa Doria Pamphili alla presenza del Ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo e del sindaco Gianni Alemanno. Anna Bonaiuto sarà la madrina dell'evento.

«Il Premio intestato al mio avo era nato quattro anni fa come una scommessa – afferma Francesco De Sanctis, presidente della Fondazione – tesa a col-

mare una lacuna della nostra società letteraria. Oggi posso dire che la scommessa è vinta: i saggi che la giuria ha premiato, ieri e oggi, scrivono un nuovo capitolo in direzione di quella ricerca di verità e bellezza, tanto cara a Francesco De Sanctis».

La giuria del Premio – presieduta da Giorgio Ficara – segnala anche «Il libro introvabile» di questa edizione: *Credere e non credere* di Nicola Chiaromonte, edito nel 1971 da Bompiani e nel 1993 da Il Mulino, il solo libro di scritti morali e politico-letterari che Chiaromonte pubblicò in vita. «Nella saggistica – afferma Ficara – si stanno rivelando i talenti più creativi e innovativi del nostro Paese. Il Premio De Sanctis si propone di individuarli e segnalarli anche ai lettori



Vincitori

Da sinistra i vincitori di questa quarta edizione del Premio Francesco De Sanctis per la saggistica: Carlo Ossola, Elisabetta Rasy (premiata per il saggio breve) e Ermanno Rea (saggistica di viaggio)

non specialisti. E a giudicare dal successo delle passate edizioni, ha perfettamente colpito nel segno. Carlo Ossola nel suo saggio *Introduzione alla Divina Commedia*, ci racconta il Dante dei poeti (Pound, Beckett, Borges...), non quello dei critici. È un saggio libero, sofisticato, curiosamente "semplice": il miglior accesso alla *Commedia* per il lettore del XXI secolo».

Nel suo *Figure della malinconia* Elisabetta Rasy, a giudizio della giuria, «parlando d'arte e di artisti (da Cima da Conegliano a Hopper) passa con grande naturalezza e acutezza dal piano del riscontro critico a quello della meditazione filosofica». «Libro anomalo e affascinante sul doppio viaggio di un enfant du siècle deluso e peregrinante

da Berlino all'Asia e dalla parola scritta all'immagine fotografica», infine il saggio *1960. Io reporter* di Ermanno Rea.

La giuria del Premio De Sanctis è composta oltre che da Giorgio Ficara (presidente), da Alfonso Berardinelli, Alain Elkann, Nadia Fusini, Raffaele La Capria, Giacomo Marramao, Jacqueline Risset, Claudio Strinati.

La cerimonia sarà seguita da un'esecuzione musicale a cura dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Johann Sebastian Bach, *Ciaccona per violino solo* (dalla Partita in re min. BWV 1004), solista David Romano. La cerimonia di premiazione è su invito.

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

